

DAZI UE PER DIFENDERCI DALL'INVASIONE ASIATICA

Dopo il vertice nell'abitazione del Segretario Federale della Lega Nord, Umberto Bossi, la parola d'ordine è una sola: "dazi doganali". Il Carroccio torna così a puntare con forza e determinazione i riflettori sul tema della concorrenza asiatica che troppo spesso costringe le imprese del Paese alla chiusura.

"Nella sua abitazione di Gemonio - spiega Rosi Mauro, segretario generale del Sindacato Padano, chiamata a raccolta dal leader leghista insieme al ministro delle Riforme, Sen. Roberto Calderoli, al Guardasigilli, sen. Roberto Castelli, al ministro del Welfare, on. Roberto Maroni e al segretario della Lega Lombarda e presidente della Commissione Bilancio della Camera, on. Giancarlo Giorgetti -, Umberto Bossi ci ha consegnato della documentazione molto importante".

CONTINUA A PAG. 3



Il segretario generale del Sindacato Padano, Rosi Mauro, insieme al segretario federale della Lega Nord, Umberto Bossi e al ministro del Welfare, on. Roberto Maroni

QUALE FINANZIARIA PER IL 2005?

E' una Legge Finanziaria che lascia l'amaro in bocca quella all'esame del Parlamento. Uno strumento, spiega Rosi Mauro, segretario generale del Sin.Pa., che corre il rischio di tramutarsi solo in un mezzo di reperimento contingente delle risorse e dei risparmi. Manca però il respiro progettuale che garantisce la possibilità di procedere ad una riorganizzazione dell'apparato pubblico, con le conseguenti razionalizzazioni di spesa ed il superamento d'inutili e costosi doppioni. Bene, l'obiettivo del contenimento del deficit del Pil, 2005 al 2,7% anche se permangono le perplessità davanti a vecchie impostazioni legislative incapaci di articolare gli strumenti d'inter-

vento, declinandoli compiutamente dai principi generali.

Male, la mancata messa in evidenza della necessità di rilanciare economicamente il Paese. "Non dimentichiamoci - spiega Mauro -, che se Confindustria da parte sua può guardare in maniera positiva al libero mercato, pensando magari di trasferire le imprese in quei Paesi dove il costo della manodopera è nettamente inferiore a quello cui sono chiamate a fare fronte oggi, gli operai dall'altra, guardano con timore al rischio delocalizzazione. Una parola che, nei fatti, fa rima con disoccupazione. Se questo ancora non fosse sufficiente, pensiamo al problema Cina".

MONTEZEMOLO PARLA DI RILANCIO

E "CHIUDE" L'ALFA ROMEO

Nonostante le promesse di reintegro e di ricollocazione in altre aziende, la Fiat ha comunicato ai rappresentanti sindacali dell'Alfa Romeo di Arese il licenziamento di 494 dipendenti in cassa integrazione. Un colpo di mannaia sulla testa di moltissimi lavoratori che dimostra ancora una volta come il presidente Montezemolo predichi bene ma razzoli molto male. Se, infatti, quando veste i panni di numero uno di Confindustria parla di ottimismo e di grande rilancio invitando gli stessi industriali a contrastare il declino, nei fatti segue ben altre vie.

SEGUE A PAG. 2

DALLA PRIMA - ALLE PAROLE RILANCIO E SFIDA SEGUONO I TAGLI Così MONTEZEMOLO VUOLE CHIUDERE ARESE

Alla guida della Fiat la strada che Montezemolo ha deciso di seguire, non sembra, infatti, essere quella del rilancio e dell'ottimismo. Perché invece di chiudere gli stabilimenti e investire all'estero dove la manodopera costa molto meno che in Italia, Montezemolo non sfida il mercato in maniera davvero coraggiosa continuando a produrre quelle vetture sportive che hanno contribuito a scrivere pagine importanti della storia dell'automobilismo nostrano ad Arese?

Perché quando con il sorriso sulle labbra invita i "colleghi" a rilanciare l'economia nazionale non scommette, per primo, sul biscione?

Domande che, con ogni probabilità, resteranno senza risposta. Eppure una risposta i quasi 500 lavoratori che

attendevano di potere nuovamente varcare i cancelli di ingresso delle fabbriche del gruppo l'a-



spettano.

E sembra che dovranno aspettare a lungo...

Purtroppo sembra sfumare anche l'ipotesi di un

futuro incontro tra i vertici del

Lingotto e le tute blu.

Incontro che Montezemolo

aveva promesso quando

alcuni manifestanti, bloccando i cancel-

li di ingresso del Politecnico di Milano

dove il presidente di

Confindustria aveva partecipato ad un convegno, erano riusciti a strappargli una mezza promessa. Promessa poi smentita dalla questura milanese, secondo la quale «non era stata comunicata alcuna disponibilità del presidente della Fiat Luca Cordero di Montezemolo ad incontrare i lavoratori dell'Alfa Romeo di Arese». Un modo come un altro per evitare di guardare in faccia i lavoratori e spiegare quello che sta realmente

accadendo. Chissà cosa direbbe quel lungimirante presidente degli industriali se un giorno, magari a cena, gli capitasse di sedere al fianco del numero uno della Fiat che di investire sul futuro del Paese non ne vuole proprio sapere e che sembra avere chiuso in un cassetto quel coraggio e quella voglia di rilanciare l'economia interna che viale dell'Astronomia continua, invece, a spronare.

SIMONE BOIOCCHI

Per "La Padania"

“Non si possono tendere le mani solo al Sud. Anche il Nord ha i suoi diritti”

BASTA PRENDERE IN GIRO CHI LAVORA

Reindustrializzare l'Alfa Romeo di Arese, rilanciare l'area che ha reso famoso lo storico marchio del biscione. Tante belle parole che, inevitabilmente, fanno rima con "impegno della Fiat". Impegno che da parte del Lingotto, almeno fino ad oggi, assolutamente non abbiamo visto. A meno che qualche furbastro dell'ultima ora cerchi di spacciare il licenziamento dei 319 dipendenti di Power Train, la società di Fiat e General Motors che ad Arese costruiva i motori, come un risanamento aziendale.

A poco sembrano essere così serviti gli appelli al dialogo e alla concertazione. Insomma, a Termini Imerese dove gli operai sono pronti a paralizzare una città intera per più giorni le soluzioni si tro-

vano. Ad Arese, invece, no.

“E' chiaro - spiega Rosi Mauro, segretario generale del sindacato Padano -, che bisogna impegnarsi per una riqualificazione vera e propria. La cassa integrazione degli oltre 500 dipendenti Alfa scadrà a dicembre; e a questi vanno poi aggiunti gli altri lavoratori, circa 300, della Power Train. Hanno parlato di creare il polo della logistica e della mobilità sostenibile, di fare tornare lo stabilimento agli splendori di un tempo. Siamo stanchi di sentirci promettere cose che nei fatti non si prendono nemmeno in considerazione. Anche al Nord la gente sa farsi sentire, se serve. Se lo ricordino fino a che sono in tempo”.

Mauro: "Non possiamo più aspettare è il momento di affrontare il problema"
DAZI CONTRO L'INVASIONE ASIATICA

SEGUE DALLA PRIMA

Di che documentazione parla segretario?

"Umberto Bossi ci ha consegnato uno studio fatto negli ultimi anni relativo alla crisi industriale a livello europeo, ma anche utili paragoni tra il nostro mercato e quello cinese. Quel problema che oggi ci troviamo ad affrontare e che il Segretario Federale aveva iniziato ad affrontare anni fa commissionando diverse ricerche sul tema "Cina".

Non è un caso allora se nella discussione sulla Finanziaria il tema "Cina" ha iniziato a farsi avanti prepotentemente?

"Non è affatto un caso. Lo stesso Umberto Bossi ha voluto che i parlamentari leghisti si adoperassero affinché questi provvedimenti venissero inseriti all'interno delle osservazioni alla Finanziaria. È necessario un richiamo forte. Tenendo conto che siamo in Europa e che abbiamo ormai un mercato europeo, mi verrebbe spontaneo pensare a dazi doganali Ue. Tutto senza dimenticare che i dati di cui disponiamo

sono quelli raccolti fino al 2002. Ora è necessario aggiornarli e incrementarli per continuare a monitorare la situazione in modo attento. Siamo in una fase molto pericolosa per il nostro Paese".

Allarme, ricordiamolo, che ha rilanciato domenica scorsa il segretario federale Umberto Bossi.

"Certamente. È stato lui a sollecitare il nostro intervento".

Segretario, come ha visto l'onorevole Bossi?

"Ogni volta che lo incontro lo

TRIPLICE, OLTRE LA STRUMENTALIZZAZIONE SOLO IL SILENZIO DI CHI NON SA COSA FARE

"Mi chiedo se lo sciopero generale di cui tanto parlano Cgil, Cisl e Uil verrà indetto perché certe categorie superprotette possano continuare a godere di ingiustificati benefici o se, invece, si voglia manifestare in difesa di chi, purtroppo, il posto di lavoro non lo ha più".

Duro il commento di Rosi Mauro, segretario generale del Sindacato Padano nei confronti delle affermazioni sempre più critiche mosse dalla Triplice alla manovra finanziaria. "Nel mirino di Angeletti, Pezzotta ed Epifani - continua Mauro -, il tetto del 2% che vorrebbero superare per garantire aumenti al pubblico impiego. Tetto che i dipendenti

dell'Alfa di Arese avrebbero rispettato ben volentieri accontentandosi anche di aumenti ben minori, ma che oggi, invece, anche perché qualcuno si ostina a difendere solo gli interessi di pochi, sono costretti a cercare un nuovo lavoro. Usato in questa maniera lo sciopero generale è improprio e perde ogni valore. Oltre al governo che deve rivedere la propria politica economica, lancio un invito alla Triplice affinché riveda le proprie politiche di discriminazione tra lavoratori riportandoli tutti su uno stesso piano e non, come fanno oggi, in serie A, B e C. Tutto per non parlare poi delle Cooperative, ma questo è un altro discorso".

trovo sempre in miglioramento. Ha una ripresa velocissima. Lo stesso fatto che abbia puntato il dito su un problema così grave analizzando un sistema economico forte e complesso come può essere quello della Cina, la dice lunga sulla voglia di tornare che lo spinge ad andare sempre più avanti".

Non sottovalutare la concorrenza asiatica, dunque?

"Mai. Questo è un problema che erroneamente si tende a

sottovalutare, ma non si sa come affrontarlo. Resta però il fatto che questo è un problema che sta scoppiando e che indubbiamente scoppierà. Sarà

sempre peggio. Il nostro mercato non regge la concorrenza con la Cina".

Ritorniamo al tema dei dazi. Qualcuno che conosce bene cifre e nomi esiste. Perché non decide di intervenire?

"Posso solo dire che non possiamo più tirare in lungo. Non si può non affrontare questo pro-

blema che non è solo "nostro", è un problema europeo. È un problema padano all'interno di un altro problema che si chiama Unione europea. Bisogna obbligatoriamente cercare una

soluzione che smuova concretamente le cose. Altrimenti ci troveremo davanti al ripetersi del "caso Fiat" che ha spostato gli stabilimenti in Romania perché lì il costo della manodopera è inferiore".



soluzione che smuova concretamente le cose. Altrimenti ci troveremo davanti al ripetersi del "caso Fiat" che ha spostato gli stabilimenti in Romania perché lì il costo della manodopera è inferiore".

A parole siamo d'accordo. Nei fatti?

"È un tema che va posto a tutti

merce entra nel nostro Paese in maniera irregolare priva dei documenti e delle certificazioni di sicurezza, ci accorgiamo che il problema è molto più grosso di quanto si possa immaginare e che se non si trova presto una soluzione, rimarrà davvero poco di cui sorridere".

Da "La Padania"

PUBBLICO IMPIEGO, ESCI DALLA VECCHIA LOGICA: VOTA SIN.PA. DAI FIDUCIA A CHI TI E' VICINO

Colleghi, come ben sapete questo mese di novembre si terranno le elezioni per il rinnovo delle Rappresentanze Sindacali Unitarie (Rsu) nella maggior parte dei comparti del Pubblico Impiego. Anche voi sarete chiamati a scegliere i vostri rappresentanti per i prossimi tre anni.

Quest'anno nella vostra Amministrazione avete una possibilità per dire basta alle logiche della Triplice sindacale e fare una scelta di reale cam-



biamento.

Oggi la Triplice si prepara ad una nuova stagione di conflittualità che trova le sue motivazioni reali solo

nelle logiche di scontro politico.

Noi al contrario vogliamo impedire che la nostra amministrazione diventi uno strumento di contesa politica iniziando così a costruire un vero e proprio modello di contrattazione decentrata

per il Pubblico Impiego.

Molti sono i temi che ci vedono impegnati: dall'istituzione di un meccanismo che premi la professionalità spogliata di favoritismi e nepotismi, all'opposizione, senza compromessi, agli accordi fatti sottobanco.

Se anche tu, come noi, hai finalmente voglia di respirare aria nuova all'interno della tua Amministrazione dai fiducia alla lista del Sin.Pa. - Sindacato Padano.

Modalità di tesseramento al Sin.Pa.

Tesseramento diretto

Il tesseramento diretto al Sin.Pa. ha validità annuale dalla data della sottoscrizione e consente all'iscritto di usufruire di tutti i servizi forniti dalla Organizzazione alle condizioni agevolate concesse agli associati.

L'iscrizione può avvenire:

· mediante l'invio di vaglia postale alla

Segreteria Generale Sin.Pa., via del Mare n. 95 20142 Milano, con l'indicazione della causale: "iscrizione sindacale", da appoggiare alla agenzia n. 103 delle Poste di Milano, via Rimini.

· mediante versamento sul conto corrente postale n.14192264 intestato a Sindacato Padano.

· mediante effettuazione di versamen-

to bancario sul conto corrente bancario 3217959, cod ABI 02008, cod. CAB 01671 UniCredit Banca Milano Richard; viale Richard n. 7, 20143 Milano, intestato a Sin. Pa. Sindacato Padano.

· mediante versamento in contanti presso ogni sede del Sindacato o negli appositi spazi organizzati in varie manifestazioni.



**Informatore mensile
realizzato dalla
segreteria generale
del Sindacato Padano**

**Via del mare 95
20100 Milano**

tel. 02.89514208

fax. 02.89540460

www.sindacatopadano.org

E-mail: info@sindacatopadano.org

Sinpa Informa

Stampato in proprio ad uso
manoscritto

TUTTI I SERVIZI SIN.PA.

I nostri servizi

*Presso la sede di Milano
in via Del Mare 95, sono
a disposizione servizi di carattere
legale, fiscale e previdenziale*

UFFICIO VERTENZE

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì con orario 9:30 - 13:00 e 14:00 - 18:00 servizio di:

- controllo buste paga
- elaborazioni conteggi
- calcolo Tfr
- impugnazioni licenziamenti
- sanzioni disciplinari
- consulenze in materia contrattuale
- assistenza nella preparazione e stipula dei contratti

- consulenza generica

ASSISTENZA LEGALE

Il Sin.Pa. offre un servizio di consulenza legale gratuita in materia di lavoro a tutti gli associati previo appuntamento telefonico.

ASSISTENZA FISCALE E PREVIDENZIALE

Ogni giovedì dalle ore 09:30 alle 13:00 e dalle 14.00 alle 18.00 sarà presente in sede un consulente per:

- pratiche pensionistiche
- compilazione modelli 730, Unico, ICI
- servizi di patronato
- consulenza previdenziale generica